

COMUNICATO STAMPA

Educazione in carcere, seminario Erasmus+ a Napoli

Le sfide poste dall'**educazione degli adulti rivolta ai detenuti nelle carceri** sono al centro dell'incontro "Liberi di apprendere" in corso da ieri a Napoli, presso l'I.T.I.S. Augusto Righi. La due giorni, organizzata dall'**Agenzia Erasmus+ INDIRE** in collaborazione con l'**Unità nazionale EPALE** (responsabile in Italia della Piattaforma elettronica europea per l'apprendimento degli adulti), propone una riflessione sulla cultura del rispetto di chi è privato della libertà e di chi opera negli istituti di detenzione. Partecipano ai lavori circa 200 docenti delle scuole in carcere, ma anche volontari, operatori e persone impegnate in percorsi di educazione formale e informale.

"Dobbiamo partire dall'alfabetizzazione e puntare ai gradi più alti dell'istruzione - ha dichiarato il sottosegretario di Stato alla Giustizia, **Gennaro Migliore**, in un messaggio rivolto ai partecipanti del seminario - Nel corso degli ultimi anni i detenuti nelle carceri italiane sono stati impegnati in corsi volti ad ottenere un diploma di scuola secondaria di secondo grado (quasi 7000 detenuti), in corsi abilitanti all'esame per la licenza media inferiore (ca. 5000) e la licenza elementare (ca. 2500). L'alfabetizzazione per stranieri è diventata un capitolo importante delle attività d'istruzione e lo è tanto più adesso che il rischio di radicalizzazione in carcere diviene sempre più forte. L'istruzione universitaria è ancora estremamente ridotta, dato che su 53,000 detenuti solo poche centinaia risultano iscritti all'università. **L'iniziativa EPALE prevede anche un riconoscimento della formazione a distanza. La tecnologia odierna può trasformare queste opportunità in realtà.** La sinergia tra i vari protagonisti della formazione, inclusi gli agenti di sicurezza, è fondamentale per la riuscita della formazione. **L'istruzione, la conoscenza, il percorso formativo contribuiscono a una maggiore consapevolezza e a un maggior valore dell'esecuzione penale**".

Lorenza Venturi, capo unità EPALE, ha sottolineato "l'importanza di progetti europei di apprendimento per i detenuti che consentono una reale partecipazione attiva ai processi educativi. In questo senso, la community EPALE può essere uno strumento utile per scambio di expertise in prospettiva europea fra gli operatori". Fra i rappresentanti dell'amministrazione penitenziaria intervenuti anche **Giuseppe Centomani**, Dirigente del Centro Giustizia Minorile della Campania, Toscana e Umbria che ha evidenziato "l'importanza della sperimentazione nel contesto carcerario, tradizionalmente conservativo, di percorsi educativi specifici per chi apprende ma anche per chi insegna. Questo può sviluppare un nuovo sentimento di identità e di consapevolezza delle proprie competenze".

Oggi i lavori proseguono con focus sulle iniziative nazionali e una panoramica su alcuni **progetti** svolti, come le attività di teatro in carcere del **Teatro Nucleo di Ferrara**, la didattica laboratoriale realizzata nella **Casa Circondariale femminile Pozzuoli** oltre a professionalizzazione, cura di sé, cittadinanza attiva.

Napoli, 5 aprile 2016

INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Con 90 anni di storia è il più antico istituto di ricerca del Ministero dell'Istruzione. L'Istituto è il punto di riferimento per la ricerca educativa. È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola: sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. Inoltre, INDIRE è l'Agenzia italiana del programma Erasmus+ per gli ambiti Scuola, Università ed Educazione degli adulti.

Contatti: www.indire.it/ufficiostampa - ufficiostampa@indire.it Referente: Elena Maddalena - e.maddalena@indire.it tel.0552380444